

Dopo il comunicato sull'emergenza rifiuti

Iervolino agli Usa: «Smentite l'allarme»



Il giorno dopo il messaggio di allerta dell'ambasciata americana sull'emergenza rifiuti campana, la sindaca vuole le scuse: «Chiariscano o smentiscano. Sono dichiarazioni inopportune e intempestive». Anche il governatore, del resto, spiega: «Il pericolo c'era, ma ora è superato».

Eppure il «warden message» è «l'ennesima tegola sul turismo», avverte l'assessore Di Lello. Si stima una perdita in un anno di 50 milioni di euro. L'ira della presidente Lonardo: «Sono arrabbiata, di rifiuti si muore». E gli americani in Campania criticano l'ambasciata di Roma.

■ Alle pagine 2 e 3

Abate, Brandolini, Durante, Marconi

ANCORA ROGHI I vigili del fuoco anche ieri hanno dovuto effettuare trenta interventi per altrettanti incendi di rifiuti in alcuni paesi della provincia di Napoli

Iervolino: «Rifiuti, gli Usa smentiscano» La console: abbiamo solo descritto i fatti

Polemica sull'allerta dell'ambasciata. Bassolino: ma ora il pericolo è superato

NAPOLI — L'ambasciata Usa, quella che domenica ha messo in guardia i turisti americani dai «rischi per la salute provocati dagli incendi dei rifiuti», deve «chiarire» e soprattutto «smentire» il *warden message*, cioè la nota pubblicata sul sito che invita gli statunitensi all'attenzione. Lo chiede, incolpata nera, la sindaca di Napoli Rosa Russo Iervolino, che definisce «inopportune e intempestive le dichiarazioni dell'ambasciata americana, perché intervengono quando l'emergenza rifiuti è ormai alle spalle, la città è pulita e i cumuli di rifiuti non ci sono più». E ancora, «certamente abbiamo avuto alcuni incendi di cassonetti nel periodo dell'emergenza, ma sono stati tutti circoscritti. E poi, pure se non salubri, questi incendi non hanno mai costituito un diretto pericolo per turisti e cittadini napoletani». Il riferimento della sindaca è a quella parte della nota diffusa dall'ambasciata statunitense per «avvertire i cittadini Usa che in Campania e nella provincia di Napoli i rifiuti non vengono raccolti, e in quest'area gli americani possono essere esposti a possibili rischi per la salute provocati dall'incendio dei rifiu-

ti».

Un pericolo che invece il governatore Antonio Bassolino definisce «reale» ma «superato», spiegando che «il nostro osservatorio epidemiologico regionale tiene sotto continua osservazione la situazione, ed è eviden-

te che non c'è alcun rapporto diretto tra certe situazioni, che pure rimangono difficili, e problemi di salute. Possono esserci preoccupazioni e problemi derivanti dall'incendio prolungato dei rifiuti, ed è proprio a questo



rischio che si riferiva la nota sul sito dell'ambasciata». Un messaggio che «dà conto degli interventi molto efficaci realizzati in tanti luoghi del turismo americano» (c'è scritto infatti che viene fatto un buon lavoro e che la situazione è costantemente monitorata)

ma che si riferisce «a dati che ormai tendono ad essere alle nostre spalle», anche se per la verità la nota *scadrà* solo il 31 dicembre 2007.

E intanto, mentre proseguono i roghi di rifiuti (ieri trenta interventi dei vigili del fuoco), il console degli Stati Uniti a Napoli Suneta Halliburton cerca di spegnere le polemiche, precisando che quella nota pubblicata sul sito dell'ambasciata Usa «non è un messaggio allarmistico», ma una serie di informazioni volte «semplicemente a informare sull'attuale situazione dei rifiuti e sugli aspetti sanitari i cittadini americani che vivono o viaggiano in Campania. Come certamente si saprà — spiega la Halliburton — un sacco di persone hanno letto questa storia dei rifiuti sulla stampa internazionale o l'hanno vista in tv, e in molti hanno chiamato qui al consolato per ottenere informazioni. Il nostro compito è quello di dare risposte equilibrate sulla situazione a Napoli, non certo quello di dire loro di non venire in città». E del resto, precisa il console, «nello stesso messaggio è detto chiaramente quanto apprezziamo il modo in cui le istituzioni nazionali e locali stanno affrontando il problema». Il problema, a sentir chi non è d'accordo con il *warden message*, è che quella degli americani è la quota di turisti più alta in Campania, e metterli in guardia potrebbe danneggiare l'immagine della città e dei siti turistici. Nulla di tutto ciò, spiega Suneta Halliburton: «Anzi, direi proprio il contrario, visto che nel messaggio viene esclusa l'insorgenza di malattie infettive ed è sottolineata la nostra fiducia nell'azione delle autorità. Ripeto, non abbiamo detto *non venite a Napoli*, e per quanto mi riguarda non mi sentirete mai dire una cosa del genere. Abbiamo soltanto spiegato qual è la situazione: la gente che cammina per le strade si domanda perché ci sia questa situazione, e noi rispondiamo a questa domanda con lo scopo di evitare che i nostri cittadini ricavano impressioni sbagliate». Colpa (anche) di quelle immagini dei rifiuti che hanno fatto il giro del mondo finendo sulle prime pagine di tutti i giornali. «Foto che hanno visto tutti», attacca il commissario napoletano di Forza Italia Paolo Russo. «Tutti tranne la sindaca».

Gianluca Abate